

Tutti i predecessori dell'on. Tittoni da sei o sette anni a questa parte avevano resistito alle insistenze e alle pressioni fatte anche da dame della società romana perchè fosse data una legazione al Conte Bonin: quella legazione che l'on. Rudini avrebbe voluto far trovare nella *corbeille de mariage* al suo ex Sotto Segretario di stato quando si sposò con una gentile signorina del patriziato romano. Hanno resistito perchè non vi era proprio ragione di far rientrare nella carriera diplomatica — e passando avanti a tutti coloro che erano prima di lui — l'on. Bonin il quale come addetto o come segretario se ne era andato senza dare davvero grandi prove di capacità.

Ma da una parte il desiderio di far cosa gradita al Rudini al quale il Tittoni deve molto perchè fu il Rudini a nominarlo prefetto quando, per perdite subite in speculazioni andate a male, non si trovò più in condizioni floride come prima, e dall'altra il desiderio di fare cosa gradita in alcuni circoli aristocratici di Roma, lo hanno deciso a passar sopra a tutte le difficoltà.

Nè diversa è la genesi di un'altra nomina; quella del Guiccioli a Belgrado, al quale, come al Bonin, e soprattutto trattandosi di un senatore, si è fatta anche intravedere in un avvenire non lontano la nomina ad un'Ambasciata.... Anche il Guiccioli che da un pezzo si trovava a disagio come prefetto a Torino, e che voleva andarsene, è stato nominato per fare cosa gradita in un'altro ambiente e ad alcuni deputati di destra antichi suoi colleghi che presso il Tittoni ne hanno perorato la causa con grande calore...

Quanto al Silvestrelli, mandato Ambasciatore a Madrid, ci voleva il Tittoni per osare una pro-